

LE CASE DELLA SALUTE TRA RAZIONALIZZAZIONE E INNOVAZIONE

In questo numero vengono pubblicati due saggi sul tema delle *Case della Salute*.

Il primo inquadra l'argomento in una cornice comparativa, esplorando le soluzioni adottate dai sistemi sanitari più evoluti nel mondo occidentale (Capodilupo); il secondo affronta il tema nella prospettiva della loro realizzazione, considerando quindi anche le criticità che si possono incontrare lungo il percorso (Brugnola).

Si tratta di una soluzione organizzativa che tende a valorizzare i servizi sanitari e sociali a livello di base, secondo un approccio territoriale in grado di rispondere, in modo innovativo, alle esigenze fondamentali di un sistema di promozione della salute e del benessere.

L'ormai lunga esperienza sul campo ha evidenziato almeno tre linee di sviluppo che possono diventare altrettanti riferimenti concettuali e organizzativi per le Case della salute:

1. il superamento di una cultura delle prestazioni e l'implementazione di un modello che ponga in primo piano la promozione di una medicina condivisa e responsabile (*empowerment oriented*);
2. l'affermarsi dei principi fondanti la continuità assistenziale, che includa la relazione tra i livelli di base, generali, con quelli specialistici, particolarmente importanti per le fasce di popolazione più deboli (anziani, disabili, bambini ecc);
3. la promozione dell'integrazione tra settori, in particolare tra settori sanitari e settori sociali in attuazione del concetto multidimensionale del benessere.

Se le Case della Salute non si esauriranno in una semplice operazione nominalistica e formale, ma sapranno affrontare i nuovi percorsi, sviluppando nuovi approcci e pratiche partecipative, potranno segnare una autentica innovazione che riconosca e potenzi le esperienze positive dei Distretti e quelle provenienti dalla Medicina generale, nonché quelle offerte dai Servizi sociali di base. Non sarà una strada piana. Sono prevedibili ostacoli e resistenze che derivano dagli stereotipi culturali che nel frattempo si sono costruiti e dalle prassi consolidate, che frenano il cambiamento. Per percorrerla con successo occorrono risorse, ma specialmente nuove mentalità a livello di tutti gli operatori e professionisti coinvolti

Per approfondire tali tematiche e per procedere ad un confronto tra posizioni l'ISTISSE organizza per il prossimo mese di giugno un convegno, per dare un contributo alla costruzione di nuovi modelli culturali e organizzativi, sia sul piano delle idee e degli approcci, che su quello degli strumenti, indispensabili per ottenere risultati di qualità.

*Il Direttore Renzo Scortegagna
La Presidente Luisa Mango*